

ULTIME NOTIZIE

MENTRE A PAN MUN JON SI ATTENDE DA UN GIORNO ALL'ALTRO LA FIRMA

Dulles tratta ancora con Si Man Ri per "sconvolgere i piani della tregua,"

Gli Stati Uniti si serviranno dei fantocci di Seul e di Formosa per sabotare la pacificazione

WASHINGTON, 21 — Le notizie che giungono dalla Corea e che fanno prevedere imminente la firma dell'armistizio sono accolte dai dirigenti e dagli organi di stampa americani con un evidente malumore, che attesta una volta di più la volontà del governo di Washington di non lasciare nulla di intentato per impedire la pacificazione in Estremo Oriente.

Dopo i numerosi commenti con i quali i giornali più autorevoli hanno tentato di dissipare l'atmosfera di ottimismo diffusasi nel paese, si sono avute oggi dichiarazioni del segretario di Stato Dulles, tanto più gravi dopo l'ultima offerta cino-coreana che ha posto la tregua letteralmente a portata di mano.

Dulles ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che « non bisogna lasciarsi andare ad un entusiasmo prematuro a proposito dello armistizio in Corea », ha posto l'accento sulle questioni di dettaglio che restano da definire a Pan Mun Jon, quasi che esso rivestissero un rilievo decisivo, ed ha affermato che « non è possibile basare la propria fiducia sulle intenzioni dei comunisti fino a quando esse vengono confermate dai fatti ».

Dopo tale dichiarazione, addirittura inaudita se si pensa che solo le manovre di Si Man Ri hanno ritardato fino ad oggi l'accordo e che lo stesso Dulles non ha ancora detto una sola parola per sconsigliare il fantoccio di Seul, il segretario di Stato si è occupato della conferenza politica post-armistiziata, destinata, in base al paragrafo 60 dell'accordo, ad assicurare la soluzione pacifica della questione coreana e di altre questioni ad essa connesse.

Dulles ha detto che gli Stati Uniti « non intendono discutere in tal sede l'ammissione della Cina all'ONU » e « non permetteranno che l'armistizio in Corea dia luogo a nuovi atti di aggressione cinesi ». Con questa formula provocatoria, Dulles allude come è noto al conflitto in Indocina, che gli Stati Uniti si propongono di trasformare in un nuovo focolaio di guerra internazionale.

Su richiesta dei giornalisti, Dulles ha poi precisato che gli Stati Uniti continuano a trattare con Si Man Ri tanto in merito agli aiuti militari che Robertson ha promesso a quest'ultimo quanto in merito alla politica comunista da seguire nella conferenza post-armistiziata. A questo proposito, essi ha confermato le dichiarazioni di Robertson, secondo le quali gli Stati Uniti hanno promesso a Ri di silurare la « conferenza » « appena loro che i comunisti sono in molte fasi ».

Infine, il segretario di Stato ha detto, rispondendo ad altra domanda, che gli Stati Uniti non intendono mutare la loro politica verso Ciang Kai-shek neanche dopo l'armistizio in Corea. « La questione di Formosa — ha detto Dulles — è completamente separata dalla Corea ».

Gli Stati Uniti stanno fornendo tuttora aiuti militari ed economici a Ciang — anche se non in appoggio diretto alle incursioni effettuate dai nazionalisti cinesi sulle isole lungo il continente. Come è noto, nella recente incursione contro un'isola cinese, trasformatisi in un disastro per Ciang Kai-shek, le truppe popolari cinesi hanno catturato ingenti quantitativi di armi americane.

Alle dichiarazioni di Dulles devono aggiungersi le notizie dalla Corea. Qui, mentre gli ufficiali di collegamento e quelli di Stato maggiore si riunivano per definire gli ultimi dettagli, si è avuto un nuovo incontro tra l'ambasciatore americano Briggs, il primo ministro sud-coreano Paik Yu-chin e il ministro degli esteri sud-coreano Biorn Yau-tae. Dopo l'incontro, quest'ultimo ha dichiarato che Si Man Ri ha avanzato a Washington alcune richieste di spiegazioni.

Si Man Ri — preannuncia l'« United Press » — potrebbe nuovamente « sconvolgere i piani di tregua », affermando che « le sue promesse di rispettare l'armistizio non sono definite ».

Accordo di tre partiti per le elezioni tedesche



PAN MUN JON — Genieri e soldati cino-coreani sono al lavoro per la costruzione della nuova grande tenda nella quale dovrà avvenire la cerimonia della firma dell'armistizio (Telefoto)

« LE MONDE » RINCARA GLI ATTACCHI PER L'INDOCINA

Bidault accusato di vendere soldati francesi per dollari

Nuove rivelazioni sugli accordi con il Segretario di Stato americano - Oggi il governo francese deve prendere le sue decisioni sulla « sporca guerra »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 — La politica francese in Indocina si trova ad una svolta decisiva: domani, se tutti i suoi componenti riusciranno a mettersi d'accordo, il Consiglio dei Ministri prenderà le misure da cui dipenderà la futura evoluzione del conflitto. La scelta è praticamente ristretta a tre sole possibilità: quattro trasformerebbe la guerra in uno scontro bellico in Europa e in condizioni di non potersi difendere dalle cupiglie americane; il suo impegno coloniale d'Africa. Quanto a tre, opponeva il più acceso fronte alla Germania. Ma, venuta la decisione di Mitterrand — Edgar Faure, pur consensu entrambi che l'apertura di negoziati di pace, sarà prima o poi inevitabile, sono loro che avrebbero minacciato di dimettersi qualora il conflitto fosse internazionalizzato.

Dopo quattro ore e mezzo di discussione, il comitato ristretto che si è riunito stamane non è stato in grado di giungere ad una conclusione.

Gli osservatori di Parigi esitano ad identificare le diverse tendenze con dei nomi precisi, poiché sembra che ogni

uno dei ministri abbia più importanti gruppi economici e

meno modificato la sua posizione negli ultimi tempi. Inoltre, anche due partigiani dell'intervento americano, come Bidault e Paul Reynaud, si sono impegnati aspramente quanti infatti in stato di inferiorità di fronte alla Germania in Europa e in condizioni di non potersi difendere dalle cupiglie americane. Il suo impegno coloniale d'Africa. Quanto a tre, opponeva il più acceso fronte alla Germania. Ma, venuta la decisione di Mitterrand — Edgar Faure, pur consensu entrambi che l'apertura di negoziati di pace, sarà prima o poi inevitabile, sono loro che avrebbero minacciato di dimettersi qualora il conflitto fosse internazionalizzato.

Va inserito in questa lotta che si svolge all'interno del governo anche il già noto episodio di durissima polemica tra il ministro degli esteri Bidault e il giornalista di « Le Monde » Servan-Schreiber. Questi agisce in nome di im-

portanti gruppi economici e

PER UN VALORE DI 231 MILIONI DI RUBLI

Forniture supplementari concesse dall'Unione Sovietica alla R.D.T.

Conferenza stampa di Hilde Benjamin a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21 — L'Unione Sovietica ha concesso alla R.D.T. un credito di 231 milioni di rubli per l'acquisto di generi alimentari e materie prime oltre gli scambi previsti dall'accordo commerciale stipulato al principio dell'anno scorso.

Uscendendo di questo accordo, il governo di Berlino riceverà dall'URSS « altre 28 mila tonnellate di burro, 8500 tonnellate di grassi animali, 11 mila tonnellate di olio, 15 mila tonnellate di semi oleosi, 20 mila tonnellate di carne, 1500 mila tonnellate di foraggi e 7 mila tonnellate di cotone. Complessivamente, tenendo presenti le importazioni in base all'accordo commerciale, la Germania orientale riceverà, nel corso dell'anno, dall'Unione Sovietica 935 mila tonnellate di cereali, 51 mila tonnellate di burro, 9500 tonnellate di grassi animali, 25 mila tonnellate di olio, 22 mila tonnellate di carne, 5200 tonnellate di lana, un valore complessivo di 1130 milioni di rubli, corrispondenti a oltre 280 milioni di dollari ».

Scoperto un tempio del faraone Ramsete III

SEZIONE SEZIONE

A 30 KM. DA MARSA MATROUK

GIUSEPPE BOFFA

IL CAIRO, 21 — Un tempio di Ramsete terzo è stato scoperto a 30 km. ad ovest di Marsa Matrouk, tra Alessandria e la frontiera libica. Le pareti del tempio, costruite con grossi blocchi calcarei, sono coperte di bassorilievi raffiguranti una battaglia dei libici. Iscrizioni in cartigli geroglifici raccontano la storia svolta sotto la veste

sima dinastia, trecenti secoli avanti Cristo, sugli stessi luoghi in cui hanno avuto luogo alcune delle più cruente battaglie dell'ultima guerra mondiale.

Forse nella zona ad ovest del delta del Nilo sulla strada costiera verso la Libia erano state trovate solo tracce romane e tolemaiche. La nuova scoperta archeologica sarà utilizzata per aiutare le vittime delle alluvioni nella parte settentrionale dell'isola di Kyushu,

NELL'ANNIVERSARIO DELLE SANGUINOSE GIORNATE DI LUGLIO

Cinquantamila persiani sfilano al grido di "via gli americani!"

Imponente comizio antimperialista dinanzi al Parlamento di Teheran

TEHERAN, 21 — Un'imponente manifestazione antimperialista, alla quale hanno partecipato, secondo i calcoli delle agenzie occidentali, oltre 50 mila persone, si è svolta oggi sulla piazza del Parlamento di Teheran nell'anniversario delle sanguinose giornate di luglio.

Sotto un sole cocente, una vera e propria fiumana di popolo ha invaduto la piazza presieduta da un autoblocco e soldati con la bandiera instillata, scandendo il grido « Fuori gli americani dall'Iran ». Centinaia di banchiere e di cartelli ondeggiano sulla folla, con gli slogan « Giù le mani, spie americane! », « Onore ai morti di luglio! » e « Nuove elezioni! ».

L'Associated Press scrive significativamente che, di fronte all'imponenza della manifestazione « è scomparsa per importanza quella organizzata poche ore prima dal primo ministro Mossadeq ».

Sulla piazza, numerosi oratori hanno parlato ai manifestanti per oltre un'ora. Essi hanno rivendicato l'espulsione dal Paese della missione militare americana, lo scioglimento del Majlis, la convocazione di nuove elezioni politiche, una politica di amicizia con l'Unione Sovietica e il rigetto di qualsiasi compromesso con l'imperialismo.

La folla ha onorato con commossa reverenza i caduti nelle giornate del luglio 1952, allorché il popolo scese in piazza per sbarrare la via al colpo della reazione e spazzò via il gabinetto costituito dal noto agente imperialista Gavam Sultaneh. La polizia ha onorato con commossa reverenza i caduti nelle giornate del luglio 1952, allorché il popolo scese in piazza per sbarrare la via al colpo della reazione e spazzò via il gabinetto costituito dal noto agente imperialista Gavam Sultaneh.

Come si ricorda, la polizia e gli squadroni di soldato dello Scià nel corso di repressioni, alle quali avevano partecipato personalmente membri della famiglia imperiale, uccisero o ferirono in quelle giornate centinaia di manifestanti.

La manifestazione dei lavoratori di Teheran si è svolta nel massimo ordine. Sono andate miseramente deluse le speranze dei circoli reazionisti che avevano tentato di provocare incidenti per giustificare un « putsch » reazionario.

Per espresso invito del governo, i membri delle missioni diplomatiche, compreso il rappresentante della Polonia, hanno partecipato alla manifestazione. Il ministro degli Esteri di Turchia ha informato la ambasciata sovietica di Ankara che tra il 22 e il 27 luglio una formazione di navili da guerra degli Stretti del Mar Nero, e le sudette visite di 10 navi da guerra americane e di 22 navi da guerra britanniche nel porto di Istanbul possono essere considerate una specie di dimostrazione militare.

In vista delle anzidette circostanze, il governo sovietico attende di ricevere dal governo turco ulteriori informazioni. La stampa sovietica dedica oggi largo spazio alla ricorrenza del 13 maggio anniversario dell'istaurazione del po-

tere sovietico in Lituania, Lettonia ed Estonia. Essa pubblica con rilievo interviste concesse nell'occasione da industriali statisti delle tre repubbliche.

Il presidente del Presidium del Soviet supremo della RSS lettone, Karl Ozolin, ha sollecitato nella sua dichiarazione il grande significato di questi anni nella storia del suo paese, trasformato da arretrato paese agricolo quale era sotto il sistema borghese in una prospera repubblica socialista industriale e colossiana.

All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.

« All'inizio del 1952 — ha detto Ozolin — l'industria della Repubblica aveva già superato il livello prebellico di 3,6 volte. La struttura dell'industria è stata radicalmente mutata: le industrie chimiche sono quella meccanica e quella metallurgica. Nel periodo del V piano quinquennale, la costruzione di macchine, di strumenti e di materiali è stata di 10,5 volte.